

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 2

28 febbraio 1977

<b>MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 1977</b>	<b>pag. 17</b>
<b>MESSAGGIO DI PAOLO VI PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</b>	<b>» 19</b>
<b>CONFERENZA EPISCOPALE « EMILIANO-ROMAGNOLA »</b>	<b>» 23</b>
<b>RIORDINAMENTO DELLE PROVINCE ECCLESIASTICHE DELLA REGIONE PASTORALE « EMILIA-ROMAGNA »</b>	<b>» 24</b>
<b>LA MESSA DEI FANCIULLI E LEZIONARIO PER LA MESSA DEI FANCIULLI</b>	<b>» 26</b>
<b>PREGHIERE EUCARISTICHE DELLA RICONCILIAZIONE</b>	<b>» 31</b>



**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
a cura della Segreteria Generale**

**NUMERO 2**

**28 FEBBRAIO 1977**

## **Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1977**

---

*Con lettera n. 11977/77 del 16 febbraio 1977 il Pontificio Consiglio «Cor Unum» trasmetteva al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana il testo del seguente Messaggio.*

Carissimi Figli e Figlie,

eccoci nella Quaresima! Vogliate ascoltarci un istante! La Quaresima è un periodo favorevole, è il « tempo accettevole », di cui parla la sacra Liturgia, per prepararci a celebrare degnamente il Mistero pasquale. E' un periodo certamente austero, ma fecondo ed apportatore di un rinnovamento, quale una primavera spirituale. Noi dobbiamo risvegliare la nostra coscienza; dobbiamo ravvivare il senso del dovere ed il desiderio di corrispondere, in concreto, alle esigenze di una vita cristiana autentica.

Circa dieci anni fa, la nostra Enciclica *Populorum progressio* sullo sviluppo dei popoli fu come un « grido di angoscia, nel nome del Signore », che Noi rivolgemmo alle Comunità cristiane ed a tutti gli uomini di buona volontà. Ed oggi ancora, in questo inizio di tempo liturgico quaresimale, vorremmo far risuonare quell'appello solenne. Il nostro sguardo ed il nostro cuore di Pastore universale continuano, infatti, ad esser profondamente turbati dalla folla immensa di coloro che, in tutte le società del mondo, sono abbandonati ai margini della strada, feriti nel corpo e nell'anima, spogliati della loro umana dignità, senza voce, senza difesa, soli nella loro angoscia!

Certo, noi proviamo qualche difficoltà nel far parte agli altri di quel che abbiamo, al fine di contribuire alla scomparsa delle disegualianze in un mondo divenuto ingiusto. Tuttavia, le affermazioni di principio non bastano. E' per questo che è necessario e salutare ricordarci che siamo semplici amministratori dei doni di Dio, e che « la penitenza del tempo di Quaresima non deve esser soltanto interna ed individuale, ma esterna, altresì, e sociale » (cfr. Concilio Vaticano II, Cost. sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 110).

Noi vi chiediamo di andare incontro al povero Lazzaro, che soffre la miseria, la fame. Fatevi suo prossimo, affinché egli riconosca nel vostro sguardo quello di Cristo che l'accoglie, e nelle vostre mani quelle del Signore, che distribuisce i suoi doni. E vogliate anche rispondere con generosità agli appelli, che vi saranno rivolti nelle vostre Chiese particolari, per consolare i più diseredati e per dare il vostro contributo al progresso dei popoli meno provvisti di beni.

Vi ricordiamo le parole del Signore, che l'Apostolo San Paolo ci ha fortunatamente conservato, perché veniate in aiuto dei deboli: « C'è più felicità nel dare che nel ricevere » (*At*, 20, 35). E vi esortiamo tutti, Figli e Figlie carissimi, a purificare il vostro cuore, per accogliere degnamente le prossime celebrazioni pasquali ed annunciare al mondo la Buona Novella della salvezza. Con questo augurio vi benediciamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

PAULUS PP. VI

# Messaggio di Paolo VI per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

---

*Il Messaggio, trasmesso dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera n. 54/77/84 del 14 gennaio 1977, verrà pubblicato solo in prossimità della Giornata, che avrà luogo, quest'anno, eccezionalmente il prossimo 24 aprile, terza domenica di Pasqua invece che nella tradizionale domenica quarta.*

A tutti i Fratelli e Figli della Chiesa Cattolica!

In spirito di cristiana letizia celebriamo la *XIV Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*. La celebriamo nella serena certezza che Cristo Risorto è il Vivente, il Maestro, il Pastore, l'Amico, che « sta con noi tutti i giorni (cfr. Mt 28, 20), e ci parla e ci chiama: « Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui » (cfr. Ap 3, 20).

Come avvenne quel mattino in cui il Signore Risorto si presentò sulla riva del lago di Tiberiade, parlò amichevolmente con i suoi discepoli e chiamò nuovamente Pietro a seguirlo (cfr. Gv 21, 4 ss.). Il suggestivo Vangelo della terza domenica di Pasqua offre infatti l'argomento del nostro affettuoso e accorato messaggio rivolto ad anime nobili e generose: un messaggio di fede, di amore, di sacrificio.

Un primo fatto ci colpisce in questo Vangelo. Dopo la pesca prodigiosa, « quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: E' il Signore! ». E Pietro, appena udito che è il Signore, si « getta » nel lago, per andare incontro a lui (cfr. Gv 21, 7). Nella luce della fede Giovanni riconosce il Signore Risorto; con la forza della fede Pietro si getta avanti impetuosamente per raggiungerlo. Il Signore premia quella fede semplice e generosa, rivolgendosi agli Apostoli l'amorevole invito: « Venite a mangiare » (Gv 21, 12). Notate la sua delicata offerta di amicizia, di cui quell'invito è umanissimo segno. Noi vi diciamo, con le parole del Concilio: « La fede tutto rischiarava di una luce nuova e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo » (cfr. *Gaudium et spes* n. 11). Sì, ogni vocazione vera nasce dalla fede, vive di fede, persevera con la fede; una fede sentita e vissuta quotidianamente, in semplicità e generosità di spirito, in confidenza e amicizia col Signore. Nessuno, infatti, segue un estraneo; nessuno offre la sua vita per uno sconosciuto. Se vi è una crisi di vocazioni, non vi è forse, prima di tutto, una crisi di fede? Quale sacro dovere incombe sui Pastori di anime, sui genitori, sugli educatori cristiani, di guidare la

gioventù moderna alla conoscenza profonda di Cristo, alla fede in lui, all'amicizia con lui!

Poi il Signore richiede a Pietro una ripetuta professione di amore: « Mi ami? » — « Mi ami tu più di costoro? » (cfr. Gv 21, 15-17). Conoscete la risposta: « Certo, Signore, tu lo sai che ti amo ». Ogni vocazione è atto di amore, di duplice amore, del Signore che chiama e di colui che risponde. Molto grande è il dono di amore da parte di Dio, quando si tratta di vocazione specialmente consacrata al servizio suo e della sua Chiesa: vocazione al presbiterato, al diaconato, alla vita religiosa, agli ideali degli Istituti Secolari, alla dedizione missionaria. Tanto più grande, quindi, deve essere la capacità di amare da parte di chi riceve quella privilegiata ed esigente chiamata. Voi, aspiranti al presbiterato, ascolterete un giorno l'esortazione del Vescovo ordinante: « Svolgete dunque l'ufficio di Cristo Sacerdote con perenne gaudium in vera carità » *Munus ergo Christi Sacerdotis perenni gaudium in vera caritate explete*. (Cfr. PONTIFICALE ROMANUM, *De Ordinatione Presbyterorum*, n. 14). Voi, aspiranti alla professione dei consigli evangelici, sapete di dover « lasciare ogni cosa per amore di Cristo » (cfr. *Perfectae caritatis*, n. 5). Voi, aspiranti alla vita missionaria, conoscete la misura del vostro impegno: « Con carità sincera dovrete rendere testimonianza al Signore fino a spargere, se necessario, il vostro sangue » (Cfr. *Ad Gentes divinitus*, n. 24). Dunque, coltivate in voi l'amore. Imparate ad amare di più il Signore, ad amare di più la sua Chiesa; ad amarla « come Cristo l'ha amata e ha dato se stesso per lei » (cfr. *Ef* 5, 25); ad amarla nel suo mistero ineffabile, nella sua struttura visibile, nella sua realtà storica attuale. C'è forse crisi di amore, prima di esserci crisi di vocazioni. A voi Pastori, genitori, educatori raccomandiamo: aiutate i giovani migliori, le anime più generose, a coltivare l'amore di Cristo e della sua Chiesa.

Il Vangelo ci riserva ancora una sorpresa. Il Signore Risorto non teme di inquietare l'atmosfera lieta ed amichevole del suo incontro pasquale ed annuncia a Pietro un avvenire di sacrificio e di martirio: « Un altro ti cingerà e ti porterà dove tu non vorresti » (Gv 21, 18). Poi rinnova la sua chiamata a Pietro: « Seguimi » (*id.* 21, 19). Neppure Noi esitiamo a dirvi: la vocazione è anche sacrificio. Sacrificio fin dal tempo della prima seria ricerca, che già esige certe rinunce. Sacrificio al momento di una decisione consapevole delle conseguenze che ne derivano. Sacrificio nel lungo cammino della necessaria preparazione. Sacrificio, poi, nel resto della vita, perché l'intera esistenza non sarà altro se non l'attuazione coerente di una vocazione donata da Dio, ma liberamente e intimamente accettata e vissuta. La crisi di vocazioni nasconde forse la paura di questo sacrificio? Pastori, genitori, educatori: sappiate anche guidare i giovani e altre anime generose alla libera e lieta accoglienza del sacrificio.

La nostra riflessione sul Vangelo ora diventi preghiera.



Preghiamo, con le parole degli Apostoli, affinché il Signore « aumenti la fede » (cfr. *Lc* 17, 5) nelle nostre comunità cristiane e particolarmente in coloro che egli ha voluto e vorrà chiamare al suo servizio.

Preghiamo, con le parole dell'Apostolo Paolo, affinché la « carità di Cristo » (cfr. *2 Cor* 5, 14) risvegli la divina chiamata in molti e ottimi giovani e in altre anime nobili e generose, e spinga gli esitanti alla decisione, e sostenga nella perseveranza coloro che già hanno compiuto la loro scelta.

Preghiamo, affinché tutti siano forti e pronti, come Cristo sofferente, a fare non la propria, ma la volontà del Padre (cfr. *Lc* 22, 42), quando egli vuole o permette che il peso del sacrificio si unisca al dono esaltante della sua chiamata. Li conforti in ogni momento la gioia pasquale del Cristo Risorto.

Nel rivolgere questo Nostro ormai consueto invito alla preghiera, Noi nutriamo immensa fiducia che l'intera comunità ecclesiale sappia condividere la Nostra ansia apostolica e colga l'occasione propizia per una riflessione volenterosa e approfondita sul valore, il significato e la necessità delle Vocazioni nella Chiesa e per la Chiesa. Nessun fedele si senta estraneo a questo problema. ma invece ciascuno interroghi se stesso e misuri le proprie responsabilità. E affinché il Signore risponda ai voti nostri e di tutto il Popolo di Dio, con effusione di cuore impartiamo la propiziatrice Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 30 Dicembre 1976.

PAULUS PP. VI

\* \* \*

*La Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, in data 14 gennaio 1977, nel trasmettere il Messaggio del Santo Padre, indirizzava la seguente lettera ai Presidenti delle Conferenze Episcopali e delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori e ai Moderatori degli Istituti secolari.*

SACRA CONGREGATIO PRO INSTITUTIONE CATHOLICA - PROT. N. 54/77/84

Ci onoriamo di porgere copia — nella lingua o lingue di cotesto Paese — del Messaggio che il Santo Padre ha avuto la bontà di conce-

dere per la *XIV Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*. Come abbiamo annunciato nella nostra comunicazione N. 54/77/11, del 20 novembre scorso, la celebrazione quest'anno avverrà eccezionalmente il prossimo 24 aprile, terza domenica di Pasqua, invece che nella tradizionale domenica quarta.

Preghiamo rispettosamente gli E.mi e Rev.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali, affinché vogliano cortesemente comunicare il Messaggio del Santo Padre agli Ordinari Diocesani e ai Direttori o Segretari dei Centri Nazionali per le Vocazioni.

Preghiera analoga rivolgiamo, anche a nome della S. Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, ai Rev.mi e alle Rev.me Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiore Maggiori, e ai Rappresentanti di Istituti Secolari, affinché vogliano far conoscere il Messaggio agli altri Membri delle proprie Organizzazioni.

Questa anticipata trasmissione del Messaggio, alle Persone sopra indicate, è stata richiesta da varie parti per motivi di utilità pastorale. Infatti, numerosi Pastori di Diocesi, Superiori e Superiore Religiosi, Moderatori di Istituti Secolari, Direttori dei Centri nazionali per le Vocazioni, desiderano ispirarsi alla parola del Santo Padre nel preparare questa *Giornata* che ha estensione mondiale ed è celebrata nell'interesse di tutta la Chiesa. Il Santo Padre ha accolto il loro desiderio. Il Messaggio, come è ovvio, sarà poi annunciato ed illustrato ai fedeli, particolarmente nelle celebrazioni liturgiche della *Giornata mondiale*.

La pubblicazione ufficiale del Messaggio, da parte della Santa Sede, avverrà in data prossima al 24 aprile. Da parte delle singole Nazioni sarà conveniente seguire lo stesso criterio per quanto riguarda la diffusione integrale del Messaggio attraverso i giornali, la radio, la televisione. In tale modo l'interesse della pubblica opinione sarà risvegliato e tenuto vivo al giusto momento.

Con i sensi di profonda gratitudine e di sincera stima La ossequio e mi confermo

Suo devotissimo  
+ G. M. GARRONE



# Conferenza Episcopale "Emiliano-Romagnola,,

---

*Si pubblica, per documentazione, il decreto n. 670/70 dell'8 dicembre 1976, con il quale la Sacra Congregazione per i Vescovi, su richiesta dei Vescovi delle due Regioni conciliari « Emilia e Flaminia », stabilisce che le due relative Conferenze vengano unificate in un'unica Conferenza Episcopale.*

*Nella riunione congiunta del 14 dicembre 1976 delle Conferenze Episcopali Emiliana e Flaminia, i Vescovi hanno ravvisato l'opportunità che nei documenti in lingua italiana la nuova circoscrizione sia chiamata « Emiliano-Romagnola », nulla ostando a che nella denominazione latina rimanga, anche per ricordi storici, la denominazione « Aemiliana-Flaminia ».*

*Si riporta anche il decreto, pari numero e pari data, della medesima Congregazione con il quale viene stabilito il riassetto delle Province ecclesiastiche della nuova Regione pastorale « Emilia-Romagna ».*

## SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

PROT. N. 670/70

ITALIAE

DE CONFERENTIARUM EPISCOPORUM PASTORALIUM  
REGIONUM AEMILIAE ET FLAMINIAE  
CONIUNCTIONE

DECRETUM

De collationibus ab Episcopis Aemiliae habendis iam Leo Pp. XIII, Italicam dicionem in regiones ecclesiasticas partiens, statuit ut omnes in unum confluerent coetum atque ad communia pertractanda negotia episcopales sedes provinciae ecclesiasticae aemilianae unam constituerent regionem. Temporum tamen mutatis adiunctis ut aptius prospiceret Pius Pp X eandem dividens regionem binos sancivit Episcoporum coetus, id est aemilianum et flaminium.

Hac nostra aetate qua mutua rerum necessitudo adeo evolvitur, ut neque magnis interiectis spatiis, nec diversis vitae moribus et consuetudinibus homines praepediantur quominus arctius inter se coniungantur, religiosae rationes in regione civili, vulgo nuncupata « Emilia-Romagna » quoque tam consertae videntur quae dioecesanos

Episcopos iubeant ut ad pastorem rationem ordinandam communi studio, socia compositaque opera expediantur.

Cum insuper Concilium Oecumenicum Vaticanum II suaderet ut coetus Episcoporum novo robore vigerent, iidem sacrorum Antistites ab Apostolica Sede postulaverunt ut omnes in unam coalescerent regionis pastoralis Conferentiam.

Summus Pontifex Paulus, Divina Providentia Pp. VI, audita Conferentia episcopali Italiae, ratus huiusmodi consilium christianae rei bono valde profuturum, porrectis precibus benigne annuit et restitutam Conferentiam Aemilianam-Flaminiam ratam habet, duobus exstantibus Episcoporum coetibus in unum compositis.

His super rebus praesens edi iussit Sacrae Congregationis pro Episcopis Decretum, perinde valiturum ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 8 mensis decembris 1976.

+ SEBASTIANUS Card. BAGGIO, *Praefectus*

L. S.

+ Ernestus Civardi, Archiep. tit. Serdicens., *a Secretis*

## **Riordinamento delle Province ecclesiastiche della Regione pastorale "Emilia-Romagna,,**

---

### **SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIB**

PROT. N. 670/70

AEMILIANA - FLAMINIA

DE NOVA CIRCUMSCRIPTIONE

PROVINCIAE ECCLESIASTICAE IN REGIONE PASTORALI

### **DECRETUM**

Ad maius Christifidelium spirituale bonum promovendum, sacrorum Antistites civilis regionis Aemilianae-Flaminiae, normis Decreti Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani II « Christus Dominus » sub

n. 40 obsequentes, unanimi consensu ab Apostolica Sede postulaverunt ut provinciarum earum ecclesiasticarum circumscriptiones opportune recognoscerentur.

Summus Pontifex Paulus, Divina Providentia Pp. VI, ad Sanctae Matris Ecclesiae profectum et animarum salutem sollicita mente intendens, praehabito favorabili voto Episcoporum quorum interest, porrectis precibus annuere dignatus est.

Quapropter suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, de plenitudine Apostolicae potestatis, quae sequuntur statuit ac decernit.

Dioeceses supra commemoratae regionis quae nunc Apostolicae Sedi immediate sunt subiectae, provinciae eisdem viciniori aut opportuniore aggregantur et sub iure metropolitani Archiepiscopi ad normam iuris communis subiciuntur. Et quidem:

Fidentinam, Placentinam et Parmensem dioeceses Metropolitanae Ecclesiae Mutinensis suffraganeas constituit;

Ferrariensem Ecclesiam, quin aliquid immutetur de archiepiscopali dignitate, Metropolitanae Ecclesiae Bononiensi adnectit.

Denique Comaclensem dioecesim a provincia Ravennatensi distrahit et provinciae Bononiensi ascribit.

His super rebus praesens edi iussit Sacrae Congregationis pro Episcopis Decretum, perinde valiturum ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 8 mensis decembris anno 1976.

+ SEBASTIANUS Card. BAGGIO, *Praefectus*

L. S.

+ Ernestus Civardi, Archiep. tit. Serdicensis, *a Secretis*

# La Messa dei fanciulli e Lezionario per la Messa dei fanciulli

---

## NOTA DELL'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

La Sacra Congregazione per il Culto divino, il 1° novembre 1973, pubblicava il *Direttorio per le Messe dei fanciulli*.

Accolto favorevolmente dalle Chiese in Italia, il Direttorio è stato oggetto di studio e di diverse pubblicazioni.

La Conferenza Episcopale Italiana, su proposta della competente Commissione Episcopale per la liturgia, emanava nel gennaio 1975 una Istruzione su *La partecipazione dei fanciulli alla Santa Messa*, in cui venivano richiamati alcuni aspetti di fondo e date direttive per la attuazione del Direttorio in Italia.

Nel contesto di rinnovamento della catechesi promosso dalla C.E.I. attraverso la Commissione per la dottrina della fede e la catechesi, che in questi ultimi anni ha visto la pubblicazione del Catechismo dei fanciulli, il Direttorio e la relativa Istruzione dell'Episcopato hanno trovato il terreno preparato per la sperimentazione e sono stati generosamente attuati con intelligenza, alla luce dei principi che hanno ispirato i due documenti.

In un secondo momento, la Sacra Congregazione per il Culto divino preparava *ad experimentum* « Preghiere eucaristiche per le Messe dei fanciulli ». La C.E.I. richiedeva subito l'indulto di poter usare dette Preghiere e riceveva risposta affermativa per il loro uso *ad experimentum* e *ad triennium*.

Mentre l'Ufficio Liturgico in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Nazionale, con il C.A.L. e con altri esperti, stava preparando il testo delle nuove Preghiere eucaristiche, nasceva l'idea di pubblicare non solo i tre testi suddetti, ma di studiare il problema e uscire con pubblicazioni più complete, una riguardante la Messa e una riguardante un particolare Lezionario adatto ai fanciulli, quest'ultimo auspicato dal Direttorio stesso.

Il progetto, proposto alla Commissione Episcopale per la liturgia, unitamente alla bozza del testo delle nuove Preghiere eucaristiche, trovava parere favorevole non solo nella suddetta Commissione, ma anche nella Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, cui successivamente i testi erano stati proposti.

Così dopo un attento lavoro tra esperti in liturgia, catechesi, pastorale e musica e dopo la definitiva approvazione dei competenti organi della C.E.I. e della Santa Sede, si è giunti, anche se non troppo sollecitamente, alla pubblicazione de LA MESSA DEI FANCIULLI e del LEZIONARIO PER LA MESSA DEI FANCIULLI.

## La Messa dei fanciulli

Innanzitutto sembra opportuno precisare perché si dice: *La Messa dei fanciulli* e non *La Messa con i fanciulli*.

Si dice *dei fanciulli* perché è proposta non solo per essere celebrata *con loro*, ma per una loro più consapevole partecipazione: in tal modo « si facilita e si ravviva la loro partecipazione e si preparano progressivamente alla celebrazione nella sua forma e nel suo clima abituale » (*Istr. C.E.I.*, n. 2).

Infatti « celebrazione ideale è, secondo il Direttorio, la Messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi, alla quale partecipano con gli adulti, e specialmente con i familiari, anche i fanciulli » (*Istr. C.E.I.*, n. 1), sia pure tenendo presente, anche in questo caso, quanto detto al cap. II del Direttorio, a proposito di una particolare attenzione rivolta ai fanciulli.

Ma « poiché la Messa parrocchiale dei giorni domenicali e festivi non sempre può esercitare sui fanciulli la sua innata efficacia pedagogica appare utile, e talvolta anche necessario, celebrare una Messa per i soli fanciulli nel corso della settimana » (*Istr. C.E.I.*, n. 2) e per gruppi non molto numerosi (cfr. *Direttorio*, n. 28).

Ciò precisato, è chiaro che con il titolo *La Messa dei fanciulli* non si è voluto tanto riesumere la cosiddetta « Messa del fanciullo », celebrata di domenica in tantissime parrocchie, specialmente nelle più grandi. Tale espressione ha messo in risalto indubbiamente alcune linee positive della pastorale liturgica verso i fanciulli.

Si intende ora incoraggiare linee più sicure, secondo le indicazioni date dai due documenti sopra citati.

Il libro *La Messa dei fanciulli* è un libro per il sacerdote che presiede la celebrazione dell'Eucaristia per i ragazzi e contiene:

— Il « Direttorio per le Messe dei fanciulli », emanato dalla Sacra Congregazione per il Culto divino.

— « La partecipazione dei fanciulli alla Santa Messa », Istruzione della Conferenza Episcopale Italiana.

— L'Ordinario della Messa, con alcune particolarità e adattamenti per la Messa dei fanciulli.

— Tre nuove Preghiere eucaristiche per le Messe dei fanciulli, con le parti varianti, nella terza preghiera, per ogni tempo liturgico: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua.

In appendice è riportata, a titolo esemplificativo, una serie di orazioni (17 collette, sulle offerte, dopo la comunione) adattate e composte per i fanciulli.

Sempre in appendice, sono pubblicate melodie per cantare le diverse acclamazioni presenti nelle Preghiere eucaristiche.

Mentre il Direttorio e la Istruzione sono due documenti già approvati definitivamente a suo tempo, l'altra parte del volume è approvata per la sperimentazione e per un triennio.

Anche se il volume contiene tutto il « Rito della Messa », non per questo vuole esaurire e prevedere tutte le possibilità di adattamento lasciate dal Direttorio e alla discrezione pastorale dei sacerdoti che presiedono la celebrazione eucaristica per i fanciulli, ma solo proporre alcune indicazioni (ad esempio monizioni introduttive e prima del Padre nostro, adattamento dei riti iniziali, ecc.) e come è detto nella dichiarazione per l'approvazione, data dal Card. Antonio Poma, sempre salvo restando quanto indicato nel Direttorio per le Messe dei fanciulli e nella relativa istruzione dell'Episcopato.

Tuttavia, come Preghiere eucaristiche si possono usare solo quelle proposte.

Nella preparazione dei testi delle nuove Preghiere eucaristiche si è seguita la traccia dei testi data dalla Sacra Congregazione per il Culto divino, mentre sono di nuova composizione le parti variabili alla Preghiera eucaristica III per i tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua.

Quanto alle Orazioni presidenziali e alle melodie per le acclamazioni delle Preghiere eucaristiche, anch'esse di nuova composizione, sono solo indicative come è detto nelle relative premesse alle due parti.

### **Lezionario per la Messa dei fanciulli**

Nella Messa le letture scelte dalla Sacra Scrittura costituiscono la parte principale della Liturgia della parola. Pertanto, come afferma il Direttorio per le Messe dei fanciulli al n. 41, anche nelle Messe dei fanciulli, mai deve mancare la lettura biblica.

Tuttavia come per le altre parti della Messa anche per il Lezionario sono suggeriti adattamenti perché i fanciulli comprendano davvero, secondo le leggi psicologiche dell'età e nel modo ad essi consentito, il mistero della fede (cfr. *Direttorio*, n. 38).

Pertanto la scelta e il numero delle letture sono lasciati alla libera iniziativa del sacerdote, che presiede la celebrazione eucaristica, e degli educatori che, insieme al sacerdote, preparano la celebrazione stessa, pur dovendo tenere presenti alcuni criteri, tra cui principalmente lo svolgimento dell'Anno liturgico.

Il Direttorio, afferma (cfr. n. 42) che se si fa una sola lettura si deve leggere il Vangelo e che, pur scegliendo brani adatti delle letture dalla Bibbia stessa, si devono evitare parafrasi della Sacra Scrittura, perché nel testo biblico Dio parla al suo popolo per mezzo della sua parola, n. 45). Auspica inoltre che le Conferenze Episcopali facciano preparare dei Lezionari appositi per le Messe dei fanciulli (cfr. n. 43).

E' seguendo questa indicazione che la C.E.I., attraverso la competente Commissione Episcopale per la liturgia, con la collaborazione di esperti, dell'Ufficio Catechistico Nazionale e dell'Ufficio Liturgico, ha preparato a titolo sperimentale il *Lezionario per la Messa dei fanciulli*, come sussidio liturgico-pastorale, salvo restando quanto stabilito ai

nn. 41-48 del Direttorio (cfr. *Dichiarazione* del Card. Poma per l'approvazione del Lezionario).

Il primo criterio che si è tenuto presente nel preparare il Lezionario, è quello dell'anno liturgico. Esso consente di impostare un itinerario di piena partecipazione dei fanciulli al mistero di Cristo vivente nella Chiesa.

Anche il nuovo catechismo dei fanciulli, di recente pubblicazione, sviluppa l'itinerario di maturazione cristiana lungo l'arco dell'anno liturgico e pone l'esperienza sacramentale quale momento culminante e fonte di tutta la vita cristiana non solo dei fanciulli, ma della comunità che li accompagna e li sostiene nel loro cammino di iniziazione.

In base a queste prospettive di fondo, alle scelte dei lavori, emergono le seguenti tematiche: la vocazione, chiamata universale che il Padre rivolge ad ogni uomo per la salvezza; il nostro farsi discepoli del Signore Gesù nella Chiesa; l'iniziazione ai sacramenti della Penitenza-Eucaristia-Cresima; l'impegno di testimonianza nel mondo; la dimensione escatologica della vita cristiana.

Un altro importante criterio nella scelta dei brani biblici è stato quello dell'attenzione particolare rivolta all'età dei fanciulli, cui è destinato il presente Lezionario.

L'arco di età infatti proprio della fanciullezza è molto vasto ed esige un accostamento ai testi sacri secondo una obiettiva gradualità di ordine pedagogico e contenutistico (cfr. *Lezionario per la Messa dei fanciulli*, nn. 10-12).

Il *Lezionario per la Messa dei fanciulli*, libro per i sacerdoti, per i catechisti, per coloro che debbono preparare la celebrazione per i fanciulli e per il lettore, è preparato per l'arco di età cui si riferiscono anche i tre momenti del « catechismo dei fanciulli ».

Oltre a brani scelti dal Vangelo, vi sono brani del Nuovo e dell'Antico Testamento. Dopo ogni lettura, è proposto un ritornello e alcuni versetti tratti da un salmo.

L'intero Lezionario è diviso secondo il corso dell'Anno Liturgico e comprende anche altre parti come: i Santi, l'Eucaristia, la Penitenza e « per l'inizio dell'anno catechistico ».

Ogni singola parte è sempre caratterizzata da uno o più sottotitoli, che ne indicano le particolari tematiche.

#### *Tempo di Avvento*

- I. Preparate la strada del Signore.
- II. Sono la serva del Signore.

#### *Tempo di Natale*

- I. Oggi è nato il Salvatore: Gloria a Dio e pace in terra.
- II. La famiglia di Gesù.
- III. Dio Padre conferma Gesù nella sua missione.



*Tempo « per annum » prima della Quaresima*

Ascoltiamo quello che Gesù fa e dice.

*Tempo di Quaresima*

Fedeli al Signore ogni giorno.

*Settimana Santa*

(Alcune letture di preparazione immediata).

*Tempo di Pasqua*

Testimoni di Gesù risorto.

*Tempo « per annum » dopo Pentecoste*

I. Molti doni, un solo Spirito.

II. A servizio del Signore e degli uomini (Vocazione).

*L'Eucaristia*

Andiamo alla cena del Signore.

*La Penitenza*

Perdonaci, Signore.

*I Santi*

Uomini nuovi per un mondo nuovo.

*Tempo « per annum » - Ultime settimane*

Il giorno del Signore.

Incontro a Gesù che viene.

*Per l'inizio dell'anno catechistico*

Dio nostro Padre ci chiama.

Seguiamo Gesù per diventare suoi discepoli nella Chiesa.

Con il dono dello Spirito Santo saremo suoi testimoni.

# Preghiere eucaristiche della riconciliazione

---

Decreto indirizzato al Card. Antonio Poma

SACRA CONGREGATIO PRO SACRAMENTIS ET CULTU DIVINO  
PROT. N. CD 167/77 - Romae, 17 februarii 1977

Eminentissime Domine,

Pervenit petitio Tua, litteris die 15 februarii 1977 datis, circa usum Precum eucharisticarum, quarum textus ab hoc Sacro Dicasterio redacti sunt.

Vigore peculiarium facultatum a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, Sacra Congregatio pro Sacramentis et Cultu Divino concedit *ad experimentum et ad triennium* ut duae Preces eucharisticae pro Missis de reconciliatione, lingua italica exaratae et his litteris adnexae, adhiberi valeant secundum normas et condiciones statutas (Cfr. Volumen die 1 nov. 1974 impressum: « Notitiae » 11, 1975, pp. 4-12).

Vestrae curae erit ut post annos transactos opportuna relatio de experimento ad hanc Sacram Congregationem transmittatur.

Omni qua par est reverentia, sensus venerationis meae erga Te pando atque permaneo

in Domino addictissimus

+ ANTONIUS INNOCENTI  
*Archiep. tit. Aeclanen.*  
*a Secretis*

+ IACOBUS R. CARD. KNOX  
*Praefectus*

\* \* \*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 212/77.

Questa versione italiana delle « Preghiere eucaristiche della riconciliazione » è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha

ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto Divino, con Decreto n. CD 167/77 del 17 febbraio 1977.

La presente edizione deve essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Le nuove « Preghiere eucaristiche della riconciliazione » concesse *ad experimentum* e *ad triennium* si potranno adoperare appena pubblicate.

Roma, 23 febbraio 1977

+ ANTONIO CARD. POMA  
*Arcivescovo di Bologna*  
*Presidente della C.E.I.*



